

La realizzazione della corsia centrale per il Brt: l'assessore Arcidiacono scarta l'ipotesi di rivedere la nuova viabilità



«Al viale Vittorio Veneto indietro non si torna» «Come si fa a ridurre una strada di 4 corsie a 2?»

Ma i residenti restano perplessi: «Non sono contrario a priori al servizio, ma il piano deve portare benefici alla zona, non creare danni»

Su viale Vittorio Veneto e la nuova viabilità una cosa è certa: "indietro non si torna". A ribadirlo, per buona pace di residenti e commercianti, è Giuseppe Arcidiacono, assessore comunale alla Mobilità, che aggiunge: «Stiamo studiando alternative alla circolazione per ridurre il traffico sul viale. Pensiamo alla via Scammacca, per esempio, ma sarà una scelta ponderata. Abbiamo accolto quasi tutte le richieste dei commercianti sulla sosta breve e per il carico e scarico merci. Una volta aperte le scuole daremo ai genitori la possibilità di parcheggiare per accompagnare i bambini delle Elementari, mentre per i ragazzi della scuola me-

dia stiamo studiando la possibilità di utilizzare una navetta da 20 posti che dal parcheggio Sanzio faccia la spola con la scuola Mario Rapisardi nelle ore di entrata e uscita. Abbiamo già la disponibilità di Amt, sono in corso i confronti necessari con le parti per decidere se adottare o meno, e in che termini, questa soluzione».

Intanto ieri mattina il viale Vittorio Veneto è andato letteralmente in tilt: sui social circolano foto e video che mostrano chiaramente le difficoltà di un motorino a transitare nella giungla di auto, alcune anche parcheggiate fuori posto e che impediscono agli autobus che ancora viaggiano fuori dalla corsia protetta di procedere, la fila di macchine che arriva fino alla circonvallazione.

Ieri pomeriggio, all'incrocio con via Gabriele D'Annunzio ha fatto la sua apparizione un vigile urbano a regolare i semafori per permettere un traffico più regolare, continue infrazioni degli automobilisti a parte. Una presenza accolta con plauso dai commercianti: «Sa da quanto tempo non si vedeva un vigile qui? Una volta c'era ed era fisso. Si migliora il traffico all'incrocio, ma le file si creano lo stesso».

«La risincronizzazione dei semafori - aggiunge Arcidiacono - è un tema notato anche dall'assessore alla Polizia locale, Alessandro Porto, interverremo anche su questo. E miglioreremo al massimo la viabilità,



riducendo il più possibile l'impatto del traffico e educando i cittadini all'utilizzo dei mezzi pubblici».

«La verità - scuote la testa Domenico Di Guardo, che risiede al viale da almeno vent'anni - è che la gente è stanca, abbiamo un centro commerciale aperto dichiarato e nessuno l'ha mai tutelato. E sono anni che denuncio questa situazione. Certo, un po' è colpa dell'inciviltà generale, avere le stesse brutte abitudini come il parcheggio in seconda o terza fila pur di essere "comodi", non vedere di buon occhio il cambiamento. Io non sono contro il Brt, perché è un servizio. Ma mi deve portare beneficio, non creare danno. Lo sa come sono combinati i Brt a Catania? Tutti

danneggiati. E ci vorrà poco per far "saltare" anche questi cordoli, con questo traffico».

«Una strada che finora è stata di quattro corsie - commenta Francesca Vicino, titolare di un negozio proprio all'incrocio con via Gabriele D'Annunzio - come si può ridurre a due corsie, con il traffico che c'è in questa zona? Ci sono negozi, banche, e ancora non hanno aperto le scuole. Allora sì che ne vedremo delle belle. I genitori continueranno a posteggiare in mezzo alla strada come hanno sempre fatto, con le conseguenze del caso perché i catanesi lo sa, non la mandano a dire. Io la prevedo proprio brutta. Ma è un duro colpo anche per noi commercianti, perché le

In alto a sinistra, un bus sfiora un'auto parcheggiata in prossimità delle strisce pedonali. A destra le lunghe code che si formano in corso Raffaello Sanzio. Accanto, un bus dell'Amt in via Oliveto Scammacca (Foto Santi Zappalà)

persone che sanno che la fila arriva alla circonvallazione non si azzardano certo a venire fino a qui».

E pensare di utilizzare i mezzi pubblici? «Vede, non tutti possono farlo - risponde - perché chi lavora ha orari da rispettare e gli autobus, specie in questa città, non hanno mai funzionato. Certo, non ci spiacerebbe che qualcosa cambiasse. Ma mi chiedo, se oggi io da qui dovessi andare prendere un bus, dove potrei aspettarlo? Non ne ho idea. Io sono stata a Milano e Torino, le fermate sono in piena sicurezza, qui ancora non si capisce dove si fermeranno e come. E quali linee passeranno? Solo il Brt o anche gli autobus normali?».

MARIA ELENA QUIOTTI

Le richieste di Assoesercenti e commercianti. «Predisporre una riduzione delle imposte locali per le attività della zona» «La sperimentazione dà segnali preoccupanti, migliorare il piano della sosta»

Assoesercenti e i commercianti di viale Vittorio Veneto in una nota tornano sulla realizzazione della corsia centrale per permettere il passaggio del Brt, manifestando «la loro preoccupazione per i segnali registrati fino ad ora in questa fase di sperimentazione e chiedono correttivi».

Il direttore di Assoesercenti, Salvo Politino, ribadisce «l'importanza di un monitoraggio costante della situazione e chiede un confronto continuo tra tutti i soggetti interessati che porti ad una valutazione delle effettive limitazioni e della sostenibilità del nuovo piano viario,

valutando ogni possibile miglioria».

A cominciare dai parcheggi: «Serve - scrive Politino - uno sforzo per migliorare il piano della sosta, ottimizzando quelli esistenti. In particolare si chiede di introdurre la sosta breve a pagamento (30 minuti), di eliminare la sosta prolungata della mezza giornata anche per gli abbonati e di prevedere l'emissione del ticket di Sostare per la durata massima di 1 ora».

Per quanto riguarda le merci, «vanno agevolate le operazioni di carico e scarico, con particolare attenzione alle imprese che sono co-

strette a movimentare prodotti di peso considerevole o svolgono un'attività che comporti la consegna a domicilio. Si devono rimodulare e ridistribuire gli stalli e va rivisto anche il piano a fasce orarie. Si deve ottimizzare l'organizzazione, concedendo, dunque, permessi gratuiti alle attività citate. Le richieste degli operatori commerciali sono già state inviate all'amministrazione comunale, in attesa di un riscontro. Inoltre, serve un adeguato piano di comunicazione da parte del Comune per rilanciare il centro storico e viale Vittorio Veneto, evidenziando anche le nuove modifiche alla viabi-

lità che interessano il viale. Vanno inoltre studiate campagne di promozione degli eventi e sul tema della viabilità e dei parcheggi. Si suggerisce un'azione di comunicazione mirata a valorizzare l'offerta dei negozi, puntando proprio sul mix delle attività e sul suo essere (da solo) un vero e proprio centro commerciale naturale».

«Infine, si chiede all'Amministrazione - conclude Politino - considerati i pesanti disagi legati alla nuova organizzazione, di mitigare l'impatto legato all'affermazione di nuovi modelli di fruizione dell'area e di nuovi modelli di consumo. Si chie-

de, pertanto, di predisporre una riduzione delle imposte locali per le attività di viale Vittorio Veneto. E' evidente che la situazione in essere non va considerata come definitiva ma piuttosto come un primo passo di un progetto più complesso di valorizzazione del viale. Si chiede all'Amministrazione di presentare un piano di riqualificazione più strutturato e definitivo, nato seguendo il criterio della progettazione partecipata, costruendolo e condividendolo con i commercianti e le associazioni di categoria, avviando una positiva e costruttiva fase di dialogo e di confronto».